

CENTRO ITTICO BONELLO

L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. [Laudato sì, 56]

Uno dei pochi luoghi del Delta del Po non bonificati, e in parte ripristinato al suo antico aspetto

Nella parte occidentale dell'Isola della Donzella, il paesaggio assume un contorno singolare per la presenza del biotopo valle Bonello, relitto dell'omonima valle da pesca che fino al 1966 si estendeva per 372 ha. Le otto valli da pesca dell'Isola furono bonificate negli anni '70 e "passate" all'agricoltura per allargare la *maglia poderale* dei coltivatori diretti dopo la rotta del mare del 1966, con la sola eccezione di una piccola parte di questa valle, ultima testimonianza del paesaggio vallivo ed oggi zona umida di elevato valore naturalistico. Il biotopo si estende per 45 ha ed è caratterizzato da acque salmastre, da antichi dossi (bonelli) ricchi di vegetazione che delimitano le peschiere e da tratti di acque dolci derivanti dai canali di scolo delle bonifiche.



Attualmente il biotopo è sede del Centro Ittico Sperimentale Bonello, la cui gestione è in fase di affidamento a soggetti terzi attraverso procedure di gara ad evidenza pubblica da parte di Veneto Agricoltura, ente della Regione Veneto a supporto delle politiche per i settori agricolo, agroalimentare forestale e della pesca.

Il Centro è una piccola "valle da

pesca" dedicata ad attività di sperimentazione di specie ittiche nuove per l'acquacoltura nazionale, con particolare attenzione alla molluschicoltura. Si svolgono attività finalizzate al miglioramento ed alla diversificazione delle attività produttive in ambiente di valle. Vengono inoltre realizzate attività dimostrative e collaborazioni con gli Istituti di ricerca universitari e scolastici. Nello specchio d'acqua principale si effettua una vallicoltura di tipo estensivo, dove gli animali allevati si nutrono utilizzando la produttività naturale dell'ambiente. Nei piccoli bacini, invece, si effettua una vallicoltura semi-intensiva, con alimentazione pressoché artificiale. Per lo svezzamento della vongola verace collabora con il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine la cui sede è a Scardovari, dove esiste anche un impianto di depurazione per le vongole raccolte dai 1500 pescatori adetti riuniti in 14 Cooperative aderenti al Consorzio suddetto.



Per riflettere con la *Laudato Sì*

- 106.** *(..)L'intervento dell'essere umano sulla natura si è sempre verificato, ma per molto tempo ha avuto la caratteristica di accompagnare, di assecondare le possibilità offerte dalle cose stesse. Si trattava di ricevere quello che la realtà naturale da sé permette, come tendendo la mano. Viceversa, ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende ad ignorare o a dimenticare la realtà stessa di ciò che ha dinanzi. Per questo **l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti**. Da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite. Si tratta del falso presupposto che «esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti».[86]*
- 194.** *Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. **Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso**. D'altra parte, molte volte la qualità reale della vita delle persone diminuisce – per il deteriorarsi dell'ambiente, la bassa qualità dei prodotti alimentari o l'esaurimento di alcune risorse – nel contesto di una crescita dell'economia. In questo quadro, il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine.*